

Il nosocomio si conferma leader nel campo della riabilitazione Seregno sempre più all'avanguardia per la Neuro Riabilitazione

SEREGNO (nsr) L'ospedale di Seregno si conferma tra i centri pubblici leader nel campo della riabilitazione.

Non a caso il trattamento riabilitativo intensivo dei pazienti neurologici (che hanno superato la fase più acuta della loro patologia: un ictus, ad esempio, o un trauma cranico) registra, nelle ultime settimane, un notevole cambio di passo.

«I nostri sono pazienti che hanno bisogno di sottoporsi ad un ciclo impegnativo e corposo di riabilitazione per affrontare le loro difficoltà motorie, ma anche di linguaggio o di deglutizione», rimarca **Claudia Righini**, referente per la gestione della Macro Attività Ambulatoriale Complessa (MAC) e del Day Hospital di Neuro Riabilitazione. Pazienti già degenti presso i tre presidi ospedalieri per acuti di Asst Brianza (Vimercate, Desio e Carate), poi da lì dimessi, ma anche da centri afferenti ad altre Asst. A Seregno i trattamenti erogati non sono solo intensivi, ma anche di alta specializzazione.

«Tra essi la Tdcs che pochissime altre strutture utilizzano, per stimolare la ripresa del tessuto cerebrale post ictus: un trattamento fortemente raccomandato nella fase, appunto post acuta dello stroke - ha proseguito Righini - Da segnalare poi l'infiltrazione con

Tossina Botulinica, per il trattamento della spasticità, anche in questo caso, post evento cerebrovascolare. O il trattamento delle disfagie (difficoltà a deglutire) che si avvale anche di uno studio strumentale per la valutazione del trattamento, la fibrolaringoscopia».

E **Silvia Premoselli**, primario della Riabilitazione Specialistica Neuromotoria, ha aggiunto: «In altri centri è difficile avere a disposizione un'offerta così completa e innovativa, con la disponibilità di una équipe multidisciplinare unica che comprende le figure del neurologo, del fisiatra, del neuropsicologo, del nutrizionista, dell'operatore infermieristico, del fisioterapista, masso terapeuta, logopedista, terapeuta occupazionale».

Naturalmente il paziente neurologico è un paziente complesso: «Per questo il nostro team valuta le sue chance riabilitative dopo il trauma, l'evento o la neuropatia sofferta per prestare il trattamento adeguato a renderlo più abile, a superare le problematiche».



Da sinistra Claudia Righini e Silvia Premoselli



Peso: 18%